

D.M
1

DIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONARIODIZIONAR

**** - D i z i o n a r i o

(estratto: Dizionario d'Olonza dell'Ing. Luigi Mazzocchi

- a. 1920)

.....

- Avvertenza: sono state estratte solo le voci riguardanti la conoscenza del fiume.

1704

L'importante documentazione che raccoglie in ogni suo verso le memorie del fiume, viene presentata dallo stesso autore, al cui merito è legato il suo operato di decenni di lavoro vissuti nel cercare la difesa del fiume - bene pubblico - le sue prerogative importanti per una crescita sociale e per il miglioramento delle condizioni economiche della popolazione, tenendo conto l'interesse primario della salvaguardia ecologica delle acque e del territorio.

L'opera lasciata alla direzione Consortile d'Olonza il 31 dicembre 1920 reca pertanto la seguente dedica:

"Al mio successore, nella direzione tecnica del Consorzio d'Olonza, lascio questo mio Dizionario, perchè gli serva di guida nella conoscenza di tutto quanto si riferisce al piccolo ma importantissimo corso d'acqua lombardo e perchè voglia correggere gli errori, completarlo ed aggiornarlo, così che segui e continui le vicende secolari del più antico e memorabile Consorzio Idraulico.

Ing. Luigi Mazzocchi.

L'emerito Ing. pochi anni dopo doveva sottoscrivere assieme al Presidente del Consorzio d'Olonza, la "Transazione" finale che dava allo Stato Italiano i pieni diritti sulla proprietà delle acque, con atto sottoscritto il 28 febbraio 1923, dal notaio Demetrio Rosnati, cancelliere del C.d'Ol.

Il Consorzio continuava così la sua opera, sotto la guida del Genio Civile dello Stato Italiano, sia pure in condizione giuridiche diverse, nel seguire le necessità di un'Utenza sia pure variata nel tempo, ma sempre utile al progresso umano e civile.

All'Ing. Luigi Mazzocchi che oltre al suo operato in difesa delle prerogative del fiume, ci ha lasciato un monumento di memorie ed eventi che a conoscenza di un vasto pubblico, possono dare frutti per la salvaguardia dell'Olonza, fiume ha rispecchiato nei secoli la sua radice "OR" originale.

- Abbeveratoi - Prima che il fiume Olona divenisse come un grande collettore dei rifiuti di molti e svariati stabilimenti industriali (e di scarichi dei rifiuti urbani- LC) l'acqua per Ducali concessioni, serviva anche per abbeverare il bestiame (ad substentationem bestiarum).

- Acqua Jemale - L'irrigazione jemale è vietata colle acque d'Ol. Solo è concessa per speciale licenza, per la tratta inferiore del fiume a principare dalla bocca Bellona in terr. di San Vittore e ciò per compensare in un certo modo gli utenti dell'ultimo tronco del fiume assai poco favoriti nella stagione esti-

va. La licenza è soggetta ad una tassa per ogni pertica metrica.

D.M.
/2

- Acqua estiva - E' quella derivata dalle bocche d'irrigazione nel periodo dal 25 mazo all'8 di settembre. L'irrigazione con acque d'Olonza è ammessa per diritto ai soli prati stabili iscritti nel catasto consorziale. Nessun'altra coltura può essere irrigata con acque d'Olonza.
- Acque buone - Così si dice del periodo in cui l'acqua è abbondante per un lungo periodo, ma non di piena.
- Acque Consorziali ... - Sono le acque che in territorio Svizzero sono state deviate dal Diotti sul principio del 1800, per impinguare i suoi cavi traducenti le acque nella Bevera e quindi nell'Olonza.
- Acque di rifiuto - Sono le acque che i molti stabilimenti industriali sorti lungo l'Olonza (e sui pianori) scaricano nel fiume dopo un'assai problematica depurazione.
 - Le acque d'Olonza come leggesi in alcuni diplomi rilasciati dai Duchi di Milano, servivano allora "ad purgationem pannorum e ad substentationem bestiarum, ma ora servono alle lavanderie e sono assolutamente imbevibili.
- Acque pubbliche - Un Dereto Luogotenenziale 20 novem. 1916 tradotto poi in Legge nel 1919, fa obbligo a tutti gli utenti di notificare al Governo l'uso, per irrigazione o per forza motrice, delle acque ritenute pubbliche.
 - L'elenco delle acque pubbliche nella prov.di Milano risulta dal Decreto 2 giugno 1921 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.
- Alluvioni - L'Ol. ha carattere torrentizio e trasporta nelle forti piene ammassi di ghiaie. Queste alluvioni sono provocate a motivo dell'origine montana, da ciottoli nei quali abbonda il materiale rosso porfirio della Valganna e della Beve-
- Alveus - Al paragrafo "Alveus" delle N.C. è prescritto che da Cerchiate sino a Castegnate (Castellanza) il fiume sia largo almeno braccia 12 (mt.7,20)
 - In generale l'alveo d'Ol. sebbene di maggior larghezza delle prescritte br.12, è insufficiente a contenere le acque di piena.
- Ammende - Chi contravviene alle disposizioni del Regolamento Generale d'Olonza (art. 121) è soggetto da una ammenda. In antico le condanne dei contravventori, alle disposizioni contenute nelle N.C., si promulgavano sul Podio dell'Ufficio della Regia Curia di Milano. Più tardi nel R. Ufficio del Capitano di Giustizia, ove vi era anche l'Ufficio d'Ol. ed in seguito nella del del Notaio Cancelliere, ove fu portato per decreto del R. Conservatore Conte Senatore Arconati il 9 ottobre 1631.
 - Col Regolamento del 1881 le ammende si pagano all'Ufficio del Consorzio ed un terzo dei proventi va a benefici o del custode che fece la denuncia. (vedi Delatori - Custodi)

- Amministr. del Consorzio - Ai termini dello Statuto organico del C. d'Ol. del 1877 l'Amm.e è retta da 9 (nove) membri, nominati in n. di tre per ciascun Riparto. I nove consiglieri eleggono il Presidente.
 - L'Ufficio è costituito da un notaio, che funge da segretario, da un Ingegnere Capo, da due Ingegneri di Reparyo, da un Contabile-Cassiere e da uno scrivano. Cinque custodi addetti alla vigilanza sul Fiume.
- Antichi Statuti- vedi: Statuti
- A r b i t r i - Le controversie fra utenti ed il Consorzio vengono ai termini dell'art. 6° dello Statuto organico deferite al giudizio di uno o tre arbitri.
- A r c h i v i o - Il Consorzio conserva nel suo Ufficio l'importante documentazione che evrebbe bisogno di essere radicalmente ordinato.
- A r g i n i - Tutt le difese al fiume contro le piene e le erosioni, come argini, palafitte, muri di sponda ecc. sono a carico dei frontisia sia utenti che non del Consorzio.
- A s s e m b l e a- L'assemblea dei Delegati d'Olonza, in numero di venti per ciascuno dei tre Riparti si raduna in dicembre ogni anno. Si tengono però due Assemblee l'una in dicembre e l'altra in maggio per il preventivo e poi il consuntivo.
- A u r e n s- (aureo - moneta d'oro) Nelle N.C. del Ducato di Milano le quali trattano anche del f. Olona, si parla spesso dell'aurens, ossia della moneta d'oro in corso. Il valore di questa moneta, sotto i diversi domini, risulta dal seguente prospetto:

Domivio Visconteo - Fiorini d'oro gr. 3.519 tit.1000	L. 12.12
" Sforzesco - Testone	
o Ducato d'oro "	3.115 " 1000 L. 11.42
" Spagnuolo	
Carlo V - Scudo d'oro	" 3.366 " 917 L. 10.63
Filippo II- idem	" 3.315 " 917 L. 10.46
- Bacino d'Olonza- Il bacino imbrifero superiormente al Ponte di Malnate (Ponte di Prè e comprendente i territori di Velate e Sant'Ambrogio, Induno Olona e Varese, si valuta in Km.105 quadrati, cui corrisponderebbe un modulo di Mt3 3,150 con piene di mt3 cubici 15 per giorni all'anno e magre di mt3 1,700.
- Banchine di lavanderia - Lastre di pietra poste in fregio al corso d'acqua, che servono a lavare indumenti domestici. Esse vengono concesse a privati o al Comune per uso pubblico, dietro il pagamento di un canone annuo. Talune risultano da antiche convenzioni "ad purgationem pannorum"
- Beni stabili..... - Sono di ragione del C. d' Ol. oltre al fiume dalle sue origini sino al confine del comune di Milano, il

D.M.
4

Canale della Bevera ed i cavi Diotti e le molte sorgenti in terr. Svizzero, elencate coi loro nominativi.

- Sono pure del Consorzio, gli acquisti recenti da cui scaturiscono le sorgenti:
 - Occhi di Castiglione - Ettaro o.39.60
 - Prato in Clivio
 - Prato Ponte degli Spagnoli in Varese. di m2 170.

- B o c c a - Orifizio di derivazione d'acqua in fregio all'Ol. o alle molinare serviente all'irrigaz. di prati iscritti al catasto Consorziale.
 - Così chiamasi anche gli orifizi ai nervili degli opifici per la distribuzione di acqua sui rodigini.

- Bocca Camerale - Incastro posto allo sbocco della tomba d. cavo d'introduzione in territorio di Clivio, ove facevasi la misura delle acque introdotte dal Diotto. Luce mt.o,70 x o,30 funzionante a bocca battente.

- Bocca orario costituzionale - Quella che si apre per l'irrigazione nell'orario fissato dalle N.C. per la sola stagione estiva.

- Bocca l i b e r a .. - Quella parte tutto l'anno senza limitaz. di sorta.

- Bocca privilegiata- quella che si apre per l'irrigaz. e che rimane aperta per tutta la stagione estiva, con orario speciale per rispetto dell'orario costituzionale.

- Bocca di scarico o spazzera - E' la bocca al nervile di un opificio che serve a smaltire le acque esuberanti e che deve aprirsi in tutto od in parte nel caso di ferma di una o più ruote, così da impedire invasi a monte del nervile stesso (vedi: spazzera).

- Bocche e bocchelli d'irrigazione - Le bocche ed i bocchelli d'irrigazione lungo l'Ol. e lungo le molinare non sono modellate, ma munite di semplice paratoja che nei rispettivi può alzarsi a piacimento o togliersi.
 - Se la bocca è a due luci si chiama > doppiaia < se ad una sol luce minore di mt. o,60 si chiama bocchello. Bocchello chiamasi anche se ad una sol luce.
 - Si ripete quanto venne prescritto dal Reg.Fluv. dell'11 magg. 1812 che rispecchia la "grida" del 15 maggio 1643 a riguardo delle soglie e cioè:
 - Sino a Castellanza... la soglia a livello del nervile
 - da Castellanza a Nerviano soglia a + once 4.
 - da Nerviano a Milano soglia a + once 2.
 - Questa disposizione poteva valere solo per le bocche lungo le molinare ed assai prossime al nervile, ma per le altre in causa della pendenza propria del corso delle acque diventava inapplicabile ed assurda.
 - Secondo l'ordinanza del 1575 le bocche d'irrigazione dovevano costruirsi e ridursi a: "la soglia ed gli stivi di sasso vivo,

le spalle di cotto rette e senza sbaratto, ossia la soglia della tromba in piano e senza caduta e nella lunghezza di almeno braccia 6 (sei)". ,

- Lungo l'Olona le bocche erano così distinte:

Bocche costituzionali	n. 201
bocche privilegiate	n. 53
bocche libere	n. 18
bocche precarie	n. 2
bocche soppresse	n. 5
totale n. 279.	

- Bocche al nervile - Le bocche che distribuiscono l'acqua sui motori idraulici (rodigini) determinano colle quote altimetriche delle loro soglie e colle luci fra gli stivi, la competenza d'acqua di diritto a ciascun rodigine.

- Perciò gli utenti ad un medesimo nervile non possono portare nessuna variazione alle luci ed alle soglie delle bocche senza il consenso degli altri interessati. Un utente che volesse dirigere sopra una sol ruota l'acqua defluente dalle due bocche è obbligato a mantenere in posto lo stivo intermedio per non aumentare la sua competenza d'acqua.

- Una variante qualsiasi alle bocche di un nervile può alterare la competenza d'acqua spettante alle bocche d'irrigazione prossime al nervile stesso.

- Bocchello - Edificio d'erogazione d'acqua avente la luce fra gli stivi minore di un braccio milanese (mt. 0,60) Se la luce è maggiore chiamasi bocca, se le luci sono due, dicesi doppiaia.

- Bocchello dell'isola ... - Così dicesi l'orifizio per lo più libero, in fregio alla roggia molinara, che serve all'irrigazione della lingua di terra, detta isola, compresa fra la molinara e l'Olona.

- Secondo i vecchi Statuti del Ducato, l'isola doveva limitarsi a milanesi pert. 5 (cinque).

- Braccio di legname - vecchia unità di misura lineare del Ducato di Milano = a ...mt. 0,595

- Il braccio divide in 12 oncie, e l'oncia in 12 punti.

- L'oncia si indica col segno S (allunagto)

Un'oncia è pari a ...mt. 0,0496

- B r i d a - Manufatto in muratura attraverso il corso d'acqua per derivazione di canali o per riduzione di pendenza del fondo creandosi con esso manufatto un salto.

- Alcune volte si forma una brida od una "travacca" per agevolare il sottopasso al fiume di un altro corso d'acqua. Molte brida furono costruite nella zona montana d'Ol. per diminuire la pendenza e così ridurre il trasporto delle alluvioni per erosioni del fondo e delle sponde.

- C a d u t e - I salti d'acqua ai diversi opifici utilizzati lungo l'Olona a scopo di forza motrice sono in numero di 128 con una media generale di mt. 1,50.

D/14/6

- Il salto massino è allo stabilimento Cricelli, ora Medici, in terr. di S. Ambrogio Olona, che raggiunge mt. 8.40.
- Il dislivello totale dalla Rasa a Milano del fondo d'Olona è di mt. 435,45.

- "Caeterum"- Paragrafo delle N. C. che tratta possibili aumenti d'acqua in Olona.

- C a m p a r i- nelle N.C.al paragrafo "Eliganturque" sono prescritti due Campari alla vigilanza del fiume.
 - Nel 1772 il Conserv. Verri ne propose tre. Con il Regolamento del 1819 diventano quattro. Con il nuovo statuto del 1877 i custodi d'Olona sono 4 + uno alla Bevera.

- Campari delle bocche ..- Ogni bocca con più di un utente ha un proprio camparo che vigila all'erogazione d'acqua secondo le prescrizioni.

- C a n a l a- Così in termine volgare dicesi un piccolo canale sovrantale un'altro corso d'acqua.

- Cannarella - Chiamasi volgarmente il canaletto addizionale per lo più di legno, che serve a meglio guidare l'acqua sulle ruote idrauliche di vecchio stampo.

- Cancellieri - In base al regolamento del 1877 e nel rispetto delle Leggi del Regno d'Italia, sono nominati dal Consiglio d'Amministrazione.

- Capitano di giustizia. - Nel secolo XVII l'Ufficio d'Olona era presieduto da un Capitano di Giustizia.

- Caroviveri- Nel 1918, ultimo della Grande Guerra coll'inasprirsi sempre più della carenza di viveri, un Decreto Luotenenziale, obbligò le aziende private ad assegnare ai loro dipendenti un'indennità caro-viveri.

- Cassiere contabile- La tenuta dei conti, delle riscossioni e dei pagamenti ed i bilanci annuali del Consorzio sono fatti da un Ragioniere colla veste di Cassiere contabile.

- Catasto consorziale ...- Tanto i prati che godono diritti di irrigazione, quanto gli opifici che godono quelli di forza motrice, sono iscritti col münome del proprietario, nei libri consorziali tenuti di conformità al catasto pubblico.
 - Il primo catasto fu compilato nel 1606 dall'Ing. Pietro A. Barca. Il secondo dall'Ing. Perego colle norme istituita da M.Teresa d'Austria. Il terzo dall'Ing. Villoresi.
 - Il quarto agionato dall'Ufficio Tecnico nel 1908 e riordinato nel 1910.
 - I risultati sono i seguenti:
 - a. 1608 - Ing. P°A° Barca p.che 10.811,12 Rod. 448
 - a. 1801 - Ing. G. Perego " 15.883,22 " 424

- a. 1882 - Ing. L. Villoresi	"	18.687.--	"	424
- a. 1910 - Ufficio Tecnico		"	441

D.M. 7

- Cavo cerca - Ogni roggia alimentata con acque d'Olona dovrebbe ai sensi delle N.C. essere provvisto da un SORATORE o cavo cerca per raccogliere e ridare al f. le acque colatizie dei prati irrigati.
- Centrali idrolettriche..- Sono due funzionanti con acque consorziali:
 - Sul cavo Diotti a lato dei mulini delle Bevera superiore.
 - al Mulino del Nisciorée in comune di Varese.
- Chiavi delle bocche ... - Secondo l'art65 del Reg.Gen.a.1881 le paratoie delle bocche dovrebbero essere munite di chiave.
 - Da notare che il regolamento del 1812 proibiva catenacci e serrature e faceva obbligo ai custodi d'Olona di svellare qualsiasi congegno di chiusura.
- Chiuse, bride, traverse - Anticamente per la derivazione dall'Ol. delle rogge molinare si formavano attraverso il f. le chiusa anche con spietro mobili, terra, passoni o fascine. Ma esse venivano sconnesse ad ogni piena. Ora sono costruite in muratura od in cemento.
 - Proibito ogni sopralzo della chiusa, anche temporaneo, per non ledere diritti altrui. Vietato formare chiuse a valle delle bocche d'irrigazione.
- Colature - Dopo l'irrigazione dei prati con le acque del f. le colature debbono far ritorno allo stesso con appositi cavi detti "soratori" come dal paragrafo "omnesque" delle N.C.

Le colature delle tre bocche: Cuttica, del Capitolo di Busto Arsizio e del terzaghi, si raccolgono in un unico cavo che scarica alla molinara della Garottola in terr. di Olgiate Ol.
- Comizi - Gli utenti d'Ol. convocati ogni anno per la nomina dei Delegati, si tengono in: Varese (° Rip.) in Legnano (2° rip) - in Milano (3° rip.) entro il mese di ottobre.
- Commissario - Secondo le N.C. del Ducato, il Comm.o d'Ol. detto anche Giudice, veniva eletto dal Governatore.
 - Esso prestava giuramento e non poteva restare in carica più di due anni, ed aveva un salario annuo di 120 aurei.
 - Con l'intervento di due Delegati aveva la facoltà di condannare i contravventori alle ordinanze, in via sommaria "senza strepito e figura di giudizio".
- Commissione delle Acque - Così chiamavasi la Delegazione delle Acque Pubbliche prima della promulgazione delle N.C. avvenuta nel 1541. Essa vigilava ai sensi degli Antichi Sta-

tuti di Milano, anche sul f. Olona e disciplinava l'uso delle acque del fiume, tanto per l'irrigazione, quanto per la forza motrice, allora usata quasi esclusivamente per la macina, ritenuta questa un servizio pubblico.

- Comunicazioni - Erano un tempo assai difficili basti pensare che il Sen. Verri nel 1772 per visitare l'intero corso impiegò ben 22 giorni, sebbene allora non fossero attivate le sorgenti Svizzere.
- Concessioni d'acqua- In antioco i Duchi, Re ed Imperatori oltrechè per l'irrigazione, concedevano derivazioni d'acque dall'Olona anche per la "purgatione pannorum" per "l'estinzione incendi" e per l'abbeveramento del bestiame. I più antichi diplomi risalgono al 1380, cioè al Duca Gian Galeazzo Visconti.
- Consorzio Fiume Oloa ... - Dopo le faccende iniziali della Transazione del 1610, il Consorzio d'Olonasi ricostituì di fatto nel 1816 in seguito alla soppressione della Delegazione d'Olona, e venne uniformato in base alle leggi dei Consorzi Idraulici del 1877.
- Controversie - Le controversie tra gli utenti e l'Amm.e Cons.le sono deferite agli arbitri (Statuo organico)
- Condanne - Sevdono le N.C.ai custodi d'Olona che accusavano falsamente, era comminata la pena del bastone. Ai contravventori delle ordinanze Senatoriali dovevasi procedere in via sommaria "sneza strepito e figura di giudizio" - Chi estraeva acqua contro gli ordini era condannato alla multa di 25 aurei e i suoi prati venivano arati e distrutti. Chi divergeva le acque delle fonti vecchie o nuove era condannato a 100 aurei.
- vedi anche: ammende.
- Conduitture aeree - Le linee aeree telegrafiche e telefoniche o d'energia elettrica che attraversano l'Olona o le sue molinare, sono soggette a speciali norme, ed alla tassa segnalata in tariffa consorziale.
- Contributi - Gli utenti d'Olona per irrigazione o forza motrice a far frote alle spese di amministrazione, sono tassati annualmente con imposte stabilite sulla superficie irrigata o sul numero dei rodigini, ed anche su speciali licenze.
Ecc.Ecc.
- Cotica- Così chiamasi la crosta erbosa di un prato che si stacca dal terreno in zolle. Prima dell'apertura della stagione d'irrigazione, vien chiesta licenza d'irrigazione temporanea per il rinnovamento della cotica prativa.

P.M/g

- Custodi- (vedi anche campari) - In base allo Statuto del 1877 i custodi d'Olona sono 5, ripartiti :
 - 1° - Per la bevera e cavo Diotti, in Viggiù
 - 2° - per la tratta dall'origine a Vedano, in Varese.
 - 3° - Da Vedano al ponte di Solbiate, in Cairate
 - 4° - da Solbiate a Parabiago, in Legnano
 - 5° - da Parabiago sino a Milano, in Rho......omissis.... ridotti a 4 nel 1920..... ecc. ecc.

- Delatori - Secondo il Reg. Fluviale del 1812 al custode e al delatore spettava un terzo dell'ammenda di L. milanesi 230 alla quale veniva condannato il contravventore.

- Delegati d'Olona - L'Utenza era divisa in tre riparti ciascuno dei quali nominava 20 delegati, i quali si radunavano due volte all'anno, in maggio ed in dicembre per il preventivo e consuntivo.

- Delegazione d'Olona - Era una Commissione di 9 membri, nominati dall'Assemblea Generale, che nell'a. 1806 in seguito a la promulgazione delle Leggi Italiche, amministrava il C.d'O. e che durò sino al 1877, quando lo stesso Consorzio, si costituì secondo le leggi del Regno.

- "Denique" - Paragrafo delle N. C. del 1541 che mostra di favorire gli utenti d'Olona diligenti nella manutenzione dell'acquedotto.

- Depositi cauzionali- Nelle concessioni per opere di una certa importanza interessanti l'Utenza è prescritta a carico del richiedente un deposito cauzionale, valido a coprire le spese per gli atti e sopraluoghi.

- Derivazioni d'acqua - Nuove derivazioni d'acqua dall'Olona a scopo di conseguire forza motrice, non possono essere concesse che in via precaria e quando non pregiudichino i diritti di altri utenti.
 - Le antiche derivazioni anche senza tutoli scritti, son confermate dai manufatti che ne attestano il pacifico godimento.
 - Si accordano licenze annuali per derivaz. d'acqua a scopo di alimentare caldaie a vapore, o bacini di ghiaccio, fornaci, filande ecc. col pagamento di una tassa portata dalla tariffa consorziale.

- Diplomi - Le concessioni d'acqua venivan accordate mediante diplomi da Duchi e dagli Imperatori che reggevano il Ducato di Milano. (vedi Privilegi)
 - Circa l'uso dell'acqua per forza motrice, non si ha memoria della sua origine; si deve ritenere perciò che i mulini sorti sull'Olona abbiano data antichissima.

- Dipartimento d'Olona ... - nel breve periodo Napoleonico della Repubblica Cisalpina e del Regno Italico (1796-1814), Milano

fu a capoo del Dipartimento d'Olona, il quale abbracciava gran parte dell'antico Ducato ed il Pavese.

- Il Dipartimento d'Olona era diviso in 4 distretti: Milano, Pavia, Monza e Gallarate ed aveva una popolazione di 556 mila abitanti.

- Diritti fiscali - Spettabo al C.d'O. i diritti fiscali per l'esazione dei contributi a carico degli Utenti, e ciò ai sensi del Dispaccio 9 aprile 1879 n. 3569 del Ministero A. I. e Commercio.

- Diritti Consorzio d'Olona - La propriet  del C.d'Ol.risulta dall'atto di TRANSAZIONE col R. Fisco del 1610, per il quale mediante il pagamento di 6000 scudi, l'Utenza d'Olona acquista ogni diritto d'uso delle acque del fiume stesso.

- Cos  che tutti i Governi che succedettero, riconobbero sempre l'autonomia.

- Nel 1879 quando si approv  dalla Assemblea Generale degli Ut. d'Ol. lo Statuto organico, secondo la legge dei Consorzi Idraulici del 1873, il Governo cui venne sottoposto l'esame dello Statuto, con dispaccio del 9 aprile 1879 del Minist.dell'Agric. Industria e Comm. dichiarava:

"Il Consorzio d'Olona pu  in conseguenza svolgere nel migliore dei modi, la propria azione e conformarvi i propri ordinamenti all'infuori di ogni ingerenza governativa".

- D o m i n i - L'Utenzxa d'Olona e quindi il Consorzio dal XIII secolo in poi fu sottoposto ai seguenti DOMINII:

- a. 1277 - i Visconti
- a. 1447 - L'effimera "Repubblica Ambrosiana".
- a. 1447 - gli Sforza
- a. 1535 - gli Spagnuoli
- a. 1550 - i Francesi
- a. 1706 - gli Austriaci.
- a. 1745 - Il Governo di Maria Teresa d'Austria.
- a. 1796 - La Repubblica Cisalpina
- a. 1799 - La restaurazione Austriaca
- a. 1800 - La Repubblica di Francia
- a. 1802 - La Repubblica Napoleonica
- a. 1805 - Il Regno Italico
- a. 1815 - Il ritorno degli Austriaci
- a. 1848 - Il Govern Provvisorio Milanese
- a. 1849 - Ritorno degli Austriaci
- a. 1859 - Il regno d'Italia.

- Negli scorsi secoli l'Olona era ritenuta un corso d'acqua di utilit  pubblica per il Ducato di Milano, in quanto con le sue 400 macchine di macine di grano, produceva tanta farina da sfamare giornalmente 500 mila persone.

- E' tale il motivo che gli Antichi Statuti di Milano e in seguito le N.C., poi successivamente gli svariati Governi ebbero sempre di mira la coservazione del Fiume Olona, disciplinando l'uso delle acque con leggi rigorose, grida ed ordinanze.

- "Ducentes" - Paragrafo delle N. C: che obbliga la

DIM/11

costruzione ed il mantenimento dei ponti, attraverso i corsi d'acqua derivatio dall'Olon.

- E d i t t i e G r i d a - Per discilpinare l'uso delle acque venivano emanati, sino alla fine del secolo XVIII, editti e grida, dei quale l'Archivio conserva diversi esemplari.
- E s a z i o n i - L'esazione dei contributi consorziali di faceva un tempo a mezzo di esattori comunali. Ora viene eseguita dai custodi d'Olon e della Bevera sotto il controllo del Cassiere d'Ufficio. Ecc. ecc.
- "Eliganturque" - Paragrafo delle N. C. che tratta dei campari del fiume.
- E s p u r g h i- Gli espurghi dell'Olon,, della Bevera e dei cavi e delle molte sorgenti consorziali, si fanno annualmente dal Consorzio, nei limiti degli stanziamenti di bilancio.
 - Prima del 1880 venivano appaltati in 5 lotti distinti come segue:

Lotto 1° - Bevera e cavi Diotti	L.	825.--
Lotto 2° - da Rasa a Ponte di Vedano	L.	1600.--
Lotto 3° - da Ponte Vedano a Solbiate	L.	1690.--
Lotto 4° - dal detto al Ponte di Parabiago	L.	1320.--
Lotto 5° - da Parabiago a Milano.....	L.	1300.--
.....		
Complessive	L.	6375.--
=====		
 - Gli spurghi delle rogge e delle molinare e dei cavi d'irrigazione sono a carico dei rispettivi utenti.
- "Et si quis" - Paragrafo delle N.C. contro le diversioni ed invasi dei mulini.
- Esposizione di Milano 1881 - Il Consorzio d'Olon concorse alla grandiosa Esposizione, meritandosi la medaglia d'argento.
- Ferrovie e Tramvie - Le ferrovie di Stato attraversano l'Olon a Milano all'imbocco di Via Solari e dell'Isola di Brera; a Rho dopo il bivio per Novara e per Gallarate e Varese, con un viadotto in Valle Olona per la linea elettrica da Porto Ceresio.
 - La ferrovia Nord Milano attraversa l'Olon a Malnate con un grande viadotto in ferro.
 - La ferrovia Novara - Seregno sovrappassa l'Olon a Castellanza.
 - La ferrovia Valle Olona da Castellanza risale il fiume sino a Malnate sempre in sponda destra servendo gli stabilimenti e mulini di valle, e quindi passa in sponda opposta con un ponte in ferro poco a valle della confluenza dell'ANZA.
 - La linea elettrica Varese - Luino percorre il ramo d'Ol. della Valganna e sovrappassa il fiume a monte del mulino del Roeusc.
 - Il tram elettrico Milano - Gallarate tocca i comuni bagnati da l'Olon dal Pero a Castellanza.
 - Il tram elettrico Varese - Madonna del Monte, passa per S. Ambrogio e tocca il territorio di Velate.
 - Il tram elettrico Varese - Bizzozero, è al servizio dei quei

comuni.

D.M.
/12

- Fontanili - L'Olona al disotto di Rho attraversa una zona ricca di fontanili, canali artificiali alimentati dalla falda acquifera del sottosuolo (aves) la quale lentissimamente scorre nel gran banco alluvionale della pianura lombarda verso il Po.
 - Alcuni utenti d'Olona a valle di Rho si servono delle scarse acque del fiume per aumentare quelle dei loro fontanili ed in tal caso i terreni e prati così irrigati, la tariffa della tassa vien ridotta ad una metà o ad un quarto.
 - E' vietato aprire nuove teste di fontanili in prossimità d'Olona delle molinare, quando si tema possano sottrarre acqua p. travenazione. Ecc. ecc.
 - Gli Statuti di Milano al paragrafo 242 stabilivano la distanza di otto trabucchi (mt. 20,88) da qualunque fiume per poter aprire una testa di fontanile, ed al paragrafo 243 la distanza di 50 trabucchi (mt. 130,50 fra testa e testa di fontanile).
 - Molti fontanili sottopassano l'Olona con una brida o travacca la quale come la corrispondente tomba è mantenuta dall'utenza d. Fontanile.

- Fondo d'Olona - Per le continue variazioni del letto d'Olona il Conservatore Senatore Monti, stabilì con ordinanza d. 14 maggio 1575, che per fondo naturale d'Olona debbono intendersi i nervili de' suoi mulini (?)

- Fornaci e laterizi - Al paragrafo delle N. C. "Liceat" si ammette l'uso delle acque d'Olona ai fabbricanti di "quadrelli" (mattoni) e tegole. Ed ancor oggi si rilasciano licenze per i fornaciai.

- Forza motrice - La forza motrice disponibile ai diversi opifici esistenti lungo l'Olona si valuta in circa 3000 (tremila) HP.
 - Ogni vecchia ruota da mulino si ritiene non sviluppi in media più di 3 (tre) HP.